

Cer Ora la rete si allarga Sì al 'patto' con Open Sb

La firma della partnership e il bilancio del primo anno: già 316 soci nel progetto della Diocesi

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** I soci sono già 316, ma a breve potrebbero arrivare a 400 e una potenza futura dichiarata di 31.300 Kw. L'energia condivisa e solidale firmata Diocesi continua ad allargarsi. E il coordinamento delle Cer segna un'altra tappa del progetto con un doppio annuncio: da un lato, presentando il bilancio dei risultati – che hanno premiato gli sforzi degli amministratori, tutti volontari –; dall'altro, la firma di un accordo con Open Sb (Gruppo Eco Casa), che «potenzierà la componente tecnica e infrastrutturale delle comunità energetiche», come ha spiegato il coordinatore **Giuseppe Dasti**.

Su questi due punti si è concentrata la conferenza stampa di ieri pomeriggio, alla presenza dei presidenti delle 7 comunità energetiche (6 sul territorio diocesano e una sulla città, che questa settimana ha annunciato l'inizio della fase operativa). Dopo i saluti introduttivi di don **Antonio Bandirali** (che si è fatto portavoce di quelli del vescovo, **Antonio Napolioni**) è intervenuto l'incaricato per la pastorale sociale, **Eugenio Bignardi**: «Le



La firma dell'accordo



Pietro Ghidoni Giuseppe Dasti Eugenio Bignardi e don Antonio Bandirali alla conferenza stampa di ieri sulle Cer diocesane

85

Le Piccole e medie imprese che hanno aderito finora alle 7 Cer della Diocesi e, sotto, il numero dei privati associati al progetto

132

Cer – ha ricordato – servono a costruire o ricostruire legami di comunità – ha spiegato –, reti aperte e inclusive per i territori. Servono a sperimentare un tema di sviluppo dal basso e partecipare attivamente alla transizione energetica». Il coordinatore Dasti è poi entrato nel merito del lavoro svolto: «Attualmente le Cer diocesane comprendono 21 configurazioni di cabina primaria – ha spiegato – vale a dire gli 'allacci' sul territorio in cui vengono rag-

gruppati gli utenti. Sei di queste sono state già accettate dal Gse. Attualmente i soci registrati nelle Cer sono 316, di cui 85 Pmi e 132 utenti domestici. In esercizio c'è una potenza di 5.645 Kw già qualificata dal Gse». Tutti dati che dimostrano «il potenziale della Comunità energetica come strumento capace di generare benefici ambientali, economici e sociali». Dasti ha poi ricordato che «il 30% degli incentivi statali che le Fondazioni Cer ricevono viene destinato a progetti sociali. Il 28% spetta ai consumatori, mentre il 42% ai produttori».

Con questi risultati alle spalle, il coordinamento ha deciso di investire sul futuro delle Cer, cercando di ridurre l'impatto degli incentivi sul loro funzionamento. Ecco perché la partnership con Open Sb, che metterà a disposizione «le forti competenze tecniche e una capillare rete organizzativa sul territorio diocesano», come chiarito da Dasti. Punto di vista condiviso anche dall'azienda: «Questa partnership con la Diocesi – ha spiegato **Pietro Ghidoni**, presidente operativo di Open Sb – rappresenta per noi molto più di un progetto energetico: è un impegno concreto verso il territorio e le comunità che lo abitano. In qualità di società benefit, crediamo che la transizione energetica debba essere inclusiva, accessibile e capace di generare valore condiviso. Le Comunità energetiche rinnovabili sono uno strumento straordinario per raggiungere questi obiettivi, perché permettono di coinvolgere direttamente cittadini, enti e imprese in un modello sostenibile e collaborativo». Al termine del punto stampa, l'accordo è stato ufficializzato con la firma dei presidenti delle Cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA